



Istituto Comprensivo Statale " Rita Levi Montalcini "



Via G. Bocchini, 37- SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN) -Tel. 0824/49140 - Fax 0824-49249

e-mail:bnic857000t@istruzione.it -sito web: www.icsangiorgiodelsannio.gov.it - P.E.C.:
bnic85700t@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

ELABORATO dal collegio docenti con delibera n. 2/6/2016 del 15/01/2016 sulla scorta dell'Atto d'indirizzo del dirigente scolastico emanato con nota prot.n. 3679 B-13 dell'08/10/2015, dopo le interlocuzioni preliminari, nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori, come da Convocazione Tavolo Interistituzionale per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa art. 1, comma 14, Legge 107/2015 e relativo verbale del 01/10/2015

APPROVATO dal consiglio d'istituto con delibera n. 1/4/16 del 15/01/2016;

TENUTO CONTO del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del collegio docenti n. 3/6/15 del 29/06/2015;

TENUTO CONTO del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO, di cui alla delibera del collegio docenti n. 2/6/2016 del 15/01/2016;

PREVIA ACQUISIZIONE del parere favorevole dell'USR della Campania in merito alla compatibilità con i limiti di organico assegnato;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto piano nel Portale unico dei dati della scuola.

AI SENSI del:

Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;

Circolare MIUR.AOODPIT n. 35 del 07-01-2016;

PREMESSA

Il Piano Triennale, elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio Atto di indirizzo prot. 3679 B-13 dell'08/10/2015, è il progetto della nostra scuola.

Una scuola ancora giovane come Istituto Comprensivo, ma capace di fondere- innovando- il patrimonio di esperienze e competenze di ciascuno.

Per noi "*la scuola*" non è solo un luogo fisico dove si eroga istruzione misurabile con prove nazionali ed internazionali, ma soprattutto un luogo simbolico, dove le identità personali e collettive prendono forma, all'interno di un ambiente di vita e di lavoro sereno e riflessivo, autorevole ma scevro di arcigna severità; una scuola che deve essere capace di promuovere innanzitutto i linguaggi propri della società tecnologica e della conoscenza, ma che non trascura la linfa vitale proveniente dalla cultura popolare e dalle tradizioni locali, che rappresentano il filo che ci lega al nostro passato.

Il principio ispiratore del Piano è la piena fiducia nelle potenzialità di tutti gli alunni, perché ci riconosciamo in una scuola inclusiva "a misura di studente", impegnata a renderlo competente nel sapere, come possesso di conoscenze, nel saper fare, come capacità di saper utilizzare quelle conoscenze in concreto, nel saper essere, come atteggiamento positivo a vivere quelle competenze in situazioni interattive.

Crediamo in una scuola che interagisce con il territorio, che ricerca collaborazioni e sviluppa relazioni, con la volontà di corroborare il senso di appartenenza alla propria comunità, per rendere ciascun alunno – e nessuno di meno- costruttore del proprio processo di conoscenza e per dotarlo di strumenti di lettura ed interpretazione di una realtà sempre più complessa e mutevole.

Crediamo -oggi più che mai- nel lavoro sinergico e collegiale, in cui l'attività continua di ricerca stimoli una rivisitazione del curriculum e tracci nuovi sentieri operativi, avendo in mente il principio dell'ologramma come parte che si lega al tutto e il tutto che non si dà se non come parte.

La Scuola, metaforicamente, diventa una finestra affacciata sul mondo globalizzato, per sviluppare ed accrescere la curiosità positiva, l'atteggiamento di ricerca, la disponibilità al confronto, la capacità di scegliere la prospettiva migliore dalla quale osservare la realtà.

Per questo motivo la nostra Offerta Formativa dà ampio spazio al curriculum nazionale e locale, alle attività opzionali ed ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa, che affrontano situazioni diversificate di apprendimento ed organizzano ambienti formativi gratificanti, capaci di migliorare la qualità delle performances degli alunni e, dunque, di migliorare se stessi come soggetti che imparano a scoprire e a costruire le conoscenze

La condivisione convinta e partecipata dei valori, della missione e della visione d'Istituto permette alla scuola di spendere ogni risorsa, intellettuale e finanziaria, ogni contributo di ciascun portatore d'interesse e aspettative (*stakeholder*) e ogni strumento disponibile per perseguire gli obiettivi d'istituto.

Territorio e Contesto



IERI

Il nostro paese, San Giorgio del Sannio, già denominato San Giorgio della Montagna di Montefusco, non è un comune di antica origine. Il nuovo nome, probabilmente, risale alla Chiesa di San Giorgio, donata nel IX secolo alla Badia di San Modesto di Benevento. Durante il dominio di Casa Spinelli, San Giorgio diventò principato. Nel 1860 San Giorgio fu staccato dal Principato Ultra ed aggregato alla nuova provincia di Benevento.



OGGI

Sorge su una collina del Sannio a circa 390 metri s.l.m. e si estende su una superficie di 22,4 Km².
Al centro del vasto comprensorio del Medio Calore, confina con i comuni di San Martino Sannita, San Nazaro, Calvi, San Nicola Manfredi della provincia di Benevento e Pietradefusi che appartiene alla provincia di Avellino.
Sul territorio trovano spazio molteplici attività produttive a carattere agricolo-artigianale, commerciale e imprenditoriale, alcune sorte di recente, altre operanti da decenni.
Numerose le sollecitazioni e le opportunità offerte dal contesto.

Il paese è formato da quattro frazioni: San Giorgio, Sant'Agnese, Ginestra e San Rocco che costituiscono il centro urbano.

Nel territorio comunale si trovano ancora il Piano, Monterone, Cesine, Marzani e San Giovanni.

Attualmente la popolazione residente, poco meno di 10.000 abitanti, è costituita prevalentemente da impiegati, professionisti ed imprenditori. Le condizioni economiche generali sono piuttosto elevate, fatta eccezione per qualche sporadico nucleo familiare che vive in modo precario. Tuttavia l'appartenenza al ceto medio non esclude la possibilità che gli alunni possano vivere situazioni di disagio, a causa dell'impegno lavorativo prolungato da parte di entrambi i genitori.

Il territorio si rivela molto vivace dal punto di vista culturale, grazie alle iniziative promosse dalle Istituzioni di servizio come il Comune, la Parrocchia, la Biblioteca comunale, l'Università della Terza Età. Discreta la presenza di associazioni culturali e sportive, nonché di volontariato, tutte disponibili a collaborare con la Scuola, che è dunque chiamata a svolgere un ruolo propulsivo per formalizzare i rapporti con l'extrascuola.

Sufficiente anche il livello di fruibilità dei servizi sociali.

L'Istituto


L' **Istituto Comprensivo “Rita Levi Montalcini”** è nato nell'anno scolastico 2013/2014 e comprende i tre diversi settori formativi della scuola di base:

quattro Scuole dell'Infanzia;
tre Scuole Primarie;
una Scuola Secondaria di Primo Grado.

Dall' anno scolastico 2012-2013 è attivo l' **indirizzo musicale nella Scuola Secondaria di primo grado** per lo studio di **pianoforte / chitarra / violino / sassofono**. In tale prospettiva, il curricolo verticale tra i diversi ordini di scuola prevede attività didattiche tese a promuovere la pratica interpretativa d'insieme (vocale e strumentale) e le acquisizioni teorico-analitico-tecniche.

Ai sensi del **D.M. 31/1/2011 n. 8** e a seguito del decreto del D. G. dell'USR Campania del 14/7/2014, la nostra Istituzione scolastica è stata accreditata -in ambito regionale- ad attuare le **iniziative musicali nella scuola primaria**, previste dalla normativa citata.

A tal fine il curricolo verticale è così articolato:

SCUOLA PRIMARIA	
Classi Prime e Seconde	Classi Terze, Quarte e Quinte
PROPEDEUTICA 1h/settimanale curricolare per classe	PIANOFORTE In orario pomeridiano aggiuntivo
 <p style="text-align: center;">CORO UNICEF “SI ... FA ... Musica”</p>	
<p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO indirizzo musicale con lo studio dei seguenti STRUMENTI: Pianoforte, Violino, Chitarra e Sassofono</p>	

LE NOSTRE SCUOLE

INFANZIA

**TEMPO SCUOLA: 40 ore settimanali dal Lunedì al Venerdì
8,00/16,00**



Capoluogo (57 alunni)



A. de GASPERI (59 alunni)



Ginestra (75 alunni)



S. Agnese (35 alunni)

PRIMARIA

**TEMPO SCUOLA: 27 ore settimanali dal Lunedì al Sabato 8,30-
13,00**



Capoluogo (251 alunni)

2 CLASSI A T.P.



Ginestra (139 alunni)

1 CLASSE A T.P.



S. Agnese (55 alunni)

Le classi a tempo prolungato effettuano il seguente tempo scuola: Lunedì –Mercoledì 8,30-16,15
Martedì - Giovedì -Venerdì 8,30-13,00

SECONDARIA 1° GRADO

**TEMPO SCUOLA:
30 ore settimanali dal Lunedì al Sabato 8,15-13,15**



(312 alunni)

PRIORITA' - TRAGUARDI - OBIETTIVI

Il presente Piano prende l'avvio dai risultati dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituzione e sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV.

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	
Priorità	Descrizione del traguardo
RISULTATI SCOLASTICI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI Nella prova nazionale di italiano emerge un'alta percentuale di studenti che si situano nel livello 1	Elaborare azioni didattiche congruenti con l'innalzamento dei livelli di apprendimento da 2 a 4 almeno del 5% in italiano
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA Gli apprendimenti disciplinari come mattoni per costruire le personali competenze chiave e di cittadinanza	Utilizzare singoli apprendimenti disciplinari all'interno di un più globale processo di crescita individuale in compiti e problemi complessi e nuovi
Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione, adeguando progettazione, attività in aula e valutazione	Ripensare la prassi didattica e valutativa per valorizzare la responsabilità professionale degli insegnanti

per le seguenti motivazioni:

L'azione didattica non può limitarsi ad una prospettiva limitatamente disciplinare; i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità ed essere soggetti ad un'azione di ristrutturazione continua da parte dei

ragazzi, facendo ricorso anche a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento.

Per giungere alla certificazione delle competenze bisogna prima di tutto valutarle. Tuttavia non si possono utilizzare gli strumenti comunemente usati per la rilevazione delle conoscenze.

Si rende, pertanto, necessario integrare la didattica dei contenuti e dei saperi – riferiti ai nuclei fondanti delle discipline con modalità interattive e costruttive di apprendimento per sviluppare le competenze chiave che consentono la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Per effetto di tale azione, si tenderà ad elevare i livelli di apprendimento degli alunni nelle prove standardizzate nazionali proposte dall'INVALSI.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	Sviluppare la capacità di progettare per competenze
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	
CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO	
STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	

per le seguenti motivazioni :

Per certificare le competenze occorre adeguare le tre operazioni che sostanziano l'insegnamento: progettazione, attività didattica in classe, valutazione.

La progettazione dovrà tener conto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, dichiarati «prescrittivi» dalle Indicazioni, e dagli obiettivi di apprendimento previsti per ciascuna disciplina. Ma l'azione didattica non potrà limitarsi ad una prospettiva limitatamente disciplinare; i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità ed essere soggetti ad un'azione di ristrutturazione continua da parte dei ragazzi, facendo ricorso anche a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento. Per valutare le competenze non si possono neanche utilizzare gli strumenti comunemente usati per la rilevazione delle conoscenze: la valutazione deve prolungarsi nel tempo attraverso una sistematica osservazione degli alunni in situazioni diversificate di apprendimento, attraverso compiti di realtà

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica, la scuola raggiunge risultati generali nettamente superiori rispetto alle scuole con un contesto simile.

Gli alunni di scuola primaria hanno percentuali più basse di alunni nei livelli bassi (1-2) e più alte nei livelli medio-alti (3-4-5) sia in italiano che in matematica. Il dato è lo stesso per gli alunni di scuola

secondaria di primo grado in italiano mentre per la matematica si registra il dato leggermente più basso solo nel livello 5.

La scuola riesce a garantire per lo più esiti uniformi tra le varie classi; la disparità di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati rimane per lo più stabile nell'intero percorso formativo.

ed i seguenti punti di debolezza:

La scuola dispone solo di dati sintetici per le classi V primaria, per problematiche relative al *cheating* chiarite direttamente con l'INVALSI.

L'obiettivo che si intende raggiungere nel triennio è riferito all'innalzamento dei livelli di apprendimento da 2 a 4 almeno del 5% in italiano.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti i rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificato:

- L'Assessore all'Istruzione del Comune di San Giorgio del Sannio
- Il presidente del C.I.F. Sezione di San Giorgio del Sannio
- La Soc. Cooperativa Teatro Eidos
- Il Responsabile della Biblioteca Comunale di San Giorgio del Sannio
- Il Luogotenente della Stazione dei Carabinieri di San Giorgio del Sannio
- L'Associazione Nazionale Carabinieri-Sezione di San Giorgio del Sannio
- La Pro-loco
- Il Centro Sociale Anziani Sezione di San Giorgio del Sannio
- Associazioni Sportive: Jolly Skate/ Rugby/Calcio

Secondo quanto richiesto dalla Legge 107/2015, tutti hanno dichiarato la propria disponibilità a sostenere- prioritariamente- le seguenti iniziative ed attività inerenti le seguenti tematiche:

- ✓ educazione alla legalità come pratica di cittadinanza attiva, all'informazione e alla cultura di contrasto della criminalità organizzata e alla sicurezza, lotta al bullismo, anche informatico;
- ✓ integrazione delle persone con disabilità;
- ✓ educazione alla interculturalità finalizzata a promuovere ruoli di mediazione tra culture diverse, con potenziamento dell'italiano come seconda lingua;
- ✓ implementazione delle conoscenze, delle metodologie e delle prassi finalizzate al mantenimento del benessere psico-fisico, di uno stile di vita sano e di una corretta alimentazione;
- ✓ diffusione e consolidamento della cultura scientifica, linguistico letteraria, anche attraverso strumenti multimediali;
- ✓ contrasto alla dispersione scolastica
- ✓ sviluppo di attività di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento, redatto secondo il format messo a disposizione dall'INDIRE, viene allegato al presente PTOF.

PRINCIPI ISPIRATORI

Nel rispetto del quadro normativo vigente e dei compiti propri dell'Istituzione scolastica e alla luce dell'Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa, ex art. 1- comma 14 – della Legge n. 107/2015, che caratterizza la *governance*, il P.T.O.F. trae ispirazione

- dai principi e dai valori espressi nella Costituzione
- dalle caratteristiche essenziali della società contemporanea e del territorio
- dalle aspettative delle famiglie
- dal modo di essere delle alunne e degli alunni

VISION

La scuola, quale agenzia educativa istituzionale, concorre alla formazione della persona e del cittadino consapevole, articolando un progetto formativo unitario e continuo che inizia dalla scuola dell'infanzia, prosegue nella scuola primaria e si conclude nella scuola secondaria di primo grado, con l'obiettivo di orientare i ragazzi a costruire consapevolmente il loro futuro, di sviluppare la sua capacità di essere scuola inclusiva e di sapersi arricchire attraverso la diversità e l'interculturalità.

A tal fine è necessario accrescere l'offerta di percorsi formativi per armonizzare reciprocamente cultura e tecnologia, valorizzando il patrimonio della tradizione culturale di cui siamo eredi e considerando il sapere tecnologico come strumento per tradurre le conoscenze in competenze.

Le nostre finalità generali sono così identificate :

- ⇒ **sviluppare** conoscenze, abilità e competenze spendibili nella società complessa;
- ⇒ **valorizzare** l'apprendere ad apprendere (*learning to learn*) degli alunni, per la conquista di una reale autonomia di pensiero, capace di contrastare il predominio dei nuovi pervasivi alfabeti elettronici e la supina accettazione del diffuso bricolage culturale (insegnare "di tutto di più!");
- ⇒ **accogliere** le innovazioni metodologiche e didattiche, soprattutto nel campo delle tecnologie informatiche e delle lingue straniere;
- ⇒ **implementare** la cultura della valutazione di sistema e provvedere alla valutazione degli apprendimenti e delle competenze maturate;
- ⇒ **migliorare** l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione scolastica, per elevare il livello di qualità del servizio scolastico;
- ⇒ **pianificare** i propri interventi in modo integrato rispetto al territorio;
- ⇒ **valorizzare** la famiglia nel suo ruolo educativo con azioni concrete



per connotare la scuola quale luogo di innovazione e aggregazione, intellettuale e sociale, per l'utenza del territorio.

Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione e la promozione, ad ogni livello, del rispetto della persona e delle differenze, senza alcuna disparità.

E' obiettivo comune a tutte le discipline trasmettere conoscenza e consapevolezza dei diritti e dei doveri costituzionalmente garantiti, per impadronirsi delle competenze di cittadinanza, che custodiscono la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona.

MISSION

La nostra scuola pone al centro del processo educativo la crescita dell'alunno come persona, lo sviluppo delle sue attitudini e capacità relazionali, espressive, comunicative e decisionali, per formare cittadini pienamente partecipi della società conoscitiva del terzo Millennio, con l'occhio attento a realizzare la dimensione europea e mondiale dell'educazione, ma teso altresì alla salvaguardia del patrimonio culturale -locale e nazionale-, mediante il confronto con le altre esperienze educative, la valorizzazione delle diversità individuali, l'educazione alla cittadinanza attiva, ispirata ai principi della Costituzione.

L'obiettivo finale della propria azione è la realizzazione di:

- ✓ Una scuola di qualità, attenta al processo di apprendimento-insegnamento, centrata sui bisogni degli alunni e improntata al rispetto delle regole, delle persone e delle cose;
- ✓ Una scuola impegnata nella trasmissione di valori umani e sociali come la democrazia, la legalità, la tolleranza, il rispetto di sé e degli altri;
- ✓ Una scuola che sviluppi la sua capacità di essere inclusiva e che sappia arricchirsi attraverso la diversità e l'interculturalità;
- ✓ Una scuola efficiente, attiva e presente nel territorio, una scuola educante, dove ogni operatore è chiamato a dare il proprio contributo con impegno puntuale e preciso, ma soprattutto con l'esempio.

L'istituto metterà in atto strategie operative e comunicative coerenti con il Piano di Miglioramento quali:

Promozione di interventi che favoriscano una comunicazione efficace e una piena trasparenza dei processi

Promozione di corsi di formazione e di aggiornamento, rivolti al personale della scuola, sulle problematiche relative all'innovazione delle metodologie didattiche, alla multimedialità, alla sicurezza, alle tecniche di primo soccorso

Istituzione di servizi di supporto, di recupero, di potenziamento e di ampliamento per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti

Partecipazione a iniziative e progetti promossi da vari organismi che operano in ambito territoriale e nazionale

Verifica e monitoraggio annuale delle attività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Potenziamento della capacità di lavorare per progetti, del controllo dei processi, della oggettiva valutazione degli esiti nella prospettiva del miglioramento del servizio

IL CURRICOLO VERTICALE e LA PROGETTAZIONE

Il nostro Istituto

- *predispone il curricolo, a partire dal **Profilo dello studente** e dai **traguardi per lo sviluppo delle competenze**, che miri alla costruzione di un processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione didattica/metodologica per arrivare a percorsi di apprendimento significativi e rispondenti alla domanda educativa degli alunni, delle famiglie e della società contemporanea, che favorisca la reale trasversalità tra le discipline e *conduca così gradualmente a coglierne i **nuclei fondanti***;*
- *calibra l'approccio alle diverse discipline* in funzione delle differenti esigenze e vocazioni delle diverse età dei bambini e dei ragazzi, per far maturare un rapporto positivo con esse;
- *utilizza il curricolo* anche per valorizzare le capacità e intervenire sulle debolezze degli allievi;
- *organizza l'insegnamento* in modo progressivamente sistematico;
- *introduce nella pratica educativa* nuovi linguaggi e fa ricorso a contenuti digitali

SCUOLA INFANZIA	CAMPI DI ESPERIENZA				
	I discorsi e le parole	La conoscenza del mondo	Il sé e l'altro	Il corpo in movimento	Linguaggi, Creatività, Espressione
SCUOLA PRIMARIA	AREE DISCIPLINARI				
	Area Linguistica <i>(Italiano, Inglese)</i>	Area Scientifico-logico-matematica <i>(Matematica, Scienze, Tecnologia)</i>	Area Socio – antropologica <i>(Storia, Geografia, Cittadinanza, Costituzione I.R.C.)</i>	Area Motoria <i>(Educazione Fisica)</i>	Area Espressiva <i>(Arte e Immagine, Musica)</i>
SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	DISCIPLINE				
	Italiano Inglese Francese	Matematica Scienze Tecnologia	Storia Geografia Cittadinanza e Costituzione Religione	Educazione Fisica	Arte Musica Strumento musicale

SCUOLA INFANZIA

Il progetto educativo - didattico della Scuola dell'Infanzia si articola in **CAMPI DI ESPERIENZA**, che rappresentano gli ambiti dell'agire verso i quali devono essere orientate le attività scolastiche, poiché in essi si sviluppa l'apprendimento dei bambini:

- Il sé e l'altro (Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
- Il corpo in movimento (Identità, autonomia, salute)
- Linguaggi, creatività, espressione (Gestualità, arte, musica, multimedialità)
- I discorsi e le parole (Comunicazione, lingua, cultura)
- La conoscenza del mondo (Ordine, misura, spazio, tempo, natura)

Le finalità:

- ⇒ Riconoscimento dell'infanzia come *preziosa età* nella quale il bambino sviluppa la propria *identità, l'autonomia, la capacità di conoscere, la competenza, il senso della cittadinanza*;
- ⇒ Identificazione del valore delle differenze e della diversità e quindi dell'integrazione che assume una forte carica educativa in prospettiva interculturale;
- ⇒ Consapevolezza che sin dalla scuola dell'infanzia i bambini devono essere sostenuti a costruirsi quelle disposizioni mentali indispensabili per riconoscersi, riconoscere e interpretare il cambiamento, viverlo ed essere protagonisti.

SCUOLA PRIMARIA

La **Scuola Primaria** costituisce un segmento formativo di fondamentale importanza, lungo il quale si forma e via via si consolida una vera e propria **ALFABETIZZAZIONE** culturale e sociale consapevole. L'armonizzazione, nel rispetto delle *Indicazioni per il curricolo*, crea scenari in cui le finalità della scuola primaria vanno definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazione che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Compito peculiare di questo ciclo è porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi dalla scuola dell'infanzia.

Le finalità

- ⇒ offrire agli alunni occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- ⇒ far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- ⇒ promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- ⇒ favorire l'autonomia di pensiero orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La **Scuola Secondaria di 1° Grado** realizza la costruzione armonica della personalità dell'alunno, attraverso un progetto educativo che è:

FORMATIVO, in quanto sviluppa le modalità dell' «essere» nella dimensione affettiva e sociale, del «sapere» nella dimensione cognitiva, del «saper fare» nella dimensione operativa;

ORIENTATIVO in quanto favorisce la possibilità di effettuare scelte consapevoli, autonome e responsabili sul progetto esistenziale di ciascun alunno;

OPERATIVO in quanto valorizza la manualità e la motricità che, nel periodo della preadolescenza, sostiene, integra e rafforza sia la dimensione *cognitiva* sia quelle *affettiva* e *sociale*.

Le finalità

- ⇒ garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e coerente a livello pedagogico e didattico
- ⇒ permettere agli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di operare scelte in relazione alle peculiarità proprie dei diversi segmenti del sistema, con attenzione all'impatto prodotto in termini di prosecuzione degli studi .

La comunità professionale della scuola definisce un percorso coerente e progressivo che, da un lato, fornisce alle nuove generazioni la capacità di ricercare il senso della conoscenza per ridurre le frammentazioni dei saperi, dall'altro mette al centro dell'azione educativa l'individuo in quanto tale, con i suoi bisogni, le sue inclinazioni, le sue diversità.

Obiettivi generali diventano, quindi, non soltanto lo sviluppo di competenze "tecniche", il passaggio dei saperi e dei linguaggi di base, ma principalmente la formazione della persona in senso globale, sul piano cognitivo, culturale e relazionale, in grado di aprirsi positivamente alle diversità e alle sfide future, capace di autonomia di pensiero e di senso critico. Per il raggiungimento di obiettivi così elevati, la scuola imposta la propria azione progettuale su concetti cardine quali:

- la **formazione verticale** permanente (*lifelong learning*), fornendo ai giovani le competenze chiave per "apprendere ad apprendere" durante l'intero arco della vita, in linea con le indicazioni dettate a livello europeo per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) e recepite a livello nazionale dalle Nuove Indicazioni per il curricolo.

- la **formazione orizzontale**, intesa come attenzione alla collaborazione con tutti gli attori investiti di funzioni formative ed educative, in primis la famiglia.

- la **formazione orientativa**, costruendo percorsi di apprendimento rispettosi dei tempi, ritmi e stili cognitivi, attraverso la creazione di "itinerari differenziati" che puntino alla personalizzazione e che sviluppino in ciascuno consapevolezza di sé, delle proprie capacità e potenzialità

La scuola, applicando una parte preponderante dell'autonomia che lo Stato le attribuisce, procede con la costruzione del proprio curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa, attraverso il quadro di riferimento dettato dalle Indicazioni Nazionali. Esse trovano contestualizzazione attraverso le scelte contenutistiche, metodologiche, procedurali e valutative effettuate dalla scuola, in coerenza con i traguardi formativi che esse stesse prevedono.

Il curricolo, quindi, rappresenta il nucleo fondante l'identità dell'istituto: è espressione di libertà d'insegnamento, di autonomia scolastica, di scelte educative e didattiche rilevanti per il contesto culturale in cui si opera.

Coerentemente con le scelte organizzative dello Stato, che ha generalizzato sul territorio nazionale la presenza degli Istituti comprensivi, le Indicazioni Nazionali definiscono il profilo delle competenze dello studente a cui tendere al termine del primo ciclo di istruzione, profilo che diventa obiettivo generale del sistema formativo ed educativo all'interno di un unico curricolo verticale, progressivo e continuo, che copre l'arco di istruzione dai 3 anni ai 14 anni.

I **traguardi per lo sviluppo delle competenze** a conclusione della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado sono prescrittivi, al fine di definire in modo più preciso gli esiti del processo formativo.

La **certificazione delle competenze** al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado (CM n. 3/2015) accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, aggiungendo informazioni utili in senso qualitativo ai risultati del processo formativo.

SCHEMA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Disciplina: _____

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

(tratti per la disciplina corrispondente e per settore formativo dalle Indicazioni Nazionali)

NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI di APPRENDIMENTO *	STANDARD di VALUTAZIONE **
	Selezionare ed inserire gli obiettivi di apprendimento tratti dalle Indicazioni Nazionali 2012	LIVELLO di ECCELLENZA Voto 10/10
	...al termine della classe terza primaria	LIVELLO INTERMEDIO Voto 9-8/10

	...al termine della classe quinta primaria	LIVELLO di SUFFICIENZA Voto 7-6/10
	...al termine della classe terza secondaria	LIVELLO di INSUFFICIENZA Voto 5/10
		LIVELLO di GRAVE INSUFFICIENZA 4/10

* Gli obiettivi di apprendimento costituiscono la parte essenziale della Programmazione Annuale; vengono selezionati tenendo in considerazione i livelli della classe emersi dalle prove d'ingresso e una programmazione più ampia che si spalma su una periodizzazione pluriennale.

** Gli standard di valutazione costituiscono il raccordo delle fasi di PROGETTAZIONE e VALUTAZIONE del PIANO e orientano i docenti nell'attribuzione del voto e le famiglie nella comprensione degli esiti di valutazione.

La programmazione annuale, condivisa nei dipartimenti specifici per aree disciplinari e deliberata in sede Collegiale, prevede la scansione in **4 moduli** così suddivisi:

SETTEMBRE	OTT./NOV.	DIC./GEN.	FEB./MAR.	APR./MAG.	GIUGNO
Accoglienza e Valutazioni in ingresso	1^ Modulo	2^ Modulo	3^ Modulo	4^ Modulo	Valutazione finale

MODELLO DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

UNITA' di APPRENDIMENTO N°

OBIETTIVI di APPRENDIMENTO	TIPOLOGIA di ATTIVITA'	INDICAZIONI METODOLOGICHE	METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE
Al termine della Scuola dell'Infanzia Al termine del terzo anno della Scuola Primaria Al termine del quinto anno della Scuola Primaria Al termine del terzo anno della Scuola Secondaria di Primo grado (desunti dalla PROGRAMMAZIONE ANNUALE)	Disciplina: Contenuti: CONOSCENZE ABILITA'	-Scelta dei nuclei fondanti delle discipline al posto di elenchi di argomenti -Valorizzazione del lavoro socializzato in classe (gruppi, sottogruppi, coppie, ecc.) accanto al lavoro individuale -Argomentazione di percorsi di apprendimento intorno a compiti autentici o di realtà -Rispetto delle consegne di lavoro da parte dei soggetti coinvolti (tempi, ruoli, prodotti intermedi, prodotti o esiti finali) -Consapevolezza da parte degli allievi del significato formativo dell'esperienza e dei risultati da conseguire, sul piano delle competenze, con l'esperienza in atto -Accertamento e valutazione delle competenze acquisite da parte degli allievi, in termini di conoscenze, abilità, atteggiamenti e dimensioni personali, per effetto dell'esperienza di apprendimento	Ex-ante: Prove d'ingresso In itinere: questa fase di monitoraggio dei processi formativi e didattici serve per garantire interventi tempestivi là dove sorgano difficoltà o si consentano eccessive divergenze tra quanto deciso e quanto di fatto si sta realizzando. Ex-post Stabilire quantità e qualità delle PROVE di VERIFICA, forme e modalità di valutazione degli esiti e dei processi di apprendimento; livelli di certificazione delle competenze a partire dalle proposte del MIUR.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione, a seconda dell'età, della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali disponibili.

Come contesto di relazione e di apprendimento, promuove una pedagogia attiva e delle relazioni, che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti, delle cose e nell' accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche dando forma al curriculum esplicito. Ad esso è sotteso il curriculum implicito, costituito dalle seguenti costanti:

- *spazio accogliente*
- *tempo disteso*
- *documentazione, tracciabilità e memoria*
- *stile educativo*
- *partecipazione*

Il progetto educativo si articola in:

attività di gruppo in sezione/ attività di laboratori di intersezione/attività di piccolo gruppo

Le attività di laboratorio favoriscono i rapporti interpersonali tra i bambini, permettono scambi di esperienze e di conoscenze con coetanei e insegnanti di altre sezioni, favoriscono l'apprendimento basato sulla ricerca, sull' osservazione, sull' esplorazione, nonché sull'individualizzazione delle attività da parte delle docenti.

Le attività previste sono: **laboratorio motorio/ informatico/ inglese per gli alunni di 5 anni**

SCUOLA PRIMARIA

IL MONTE-ORE delle DISCIPLINE

Il Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

Il Collegio dei docenti ha definito il monte-ore settimanale delle attività di insegnamento, che risulta così articolato:

DISCIPLINA	1^	2^	3^	4^	5^
Italiano	7	7	6	6	6
Cittadinanza e Costituzione	1	1	1	1	1
Matematica	7	6	5	5	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	trasversale	trasversale	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	1	1	1	1
Ed. Fisica	1	1	1	1	1

I.R.C./Att. alt.	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27
Strumento musicale			2 per alunni selezionati		

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

DISCIPLINA	MONTE ORE SETTIMANALE
Italiano	5+1 approfondimento
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Inglese	3
Francese	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione Fisica	2
Religione	1
Totale	30
Strumento musicale	2 (previo superamento prova attitudinale)

Accanto alle DISCIPLINE trovano spazio idee/valori/concetti-chiave, che le attraversano trasversalmente:

la pace per formare cittadini responsabili e solidali, che conoscono e praticano i diritti umani, la non violenza e la convivenza pacifica fra i popoli.

la cittadinanza attiva per dare importanza non solo alla sfera individuale e alle relazioni interpersonali, ma anche alla formazione del cittadino soggetto attivo nell'ambito della vita collettiva.

la strada per fare di un utente della strada "un vero cittadino" che mette in pratica comportamenti corretti nelle aree pubbliche, che usa prudenza e rispetto degli altri e dell'ambiente, per una mobilità più sostenibile.

l'ambiente per formare cittadini attivi e responsabili nella difesa dell'ambiente da ogni forma di degrado.

l'alimentazione e la salute per una sana alimentazione che tuteli la salute e l'armonia fisica.

le pari opportunità per la valorizzazione della differenza di genere.

l'intercultura per formare vere identità multiple, capaci di orientarsi ed orientare, nei caleidoscopi etnici che sono ormai le nostre realtà, rispettando e valorizzando tutte le culture

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL' I.R.C.

Nel rispetto degli articoli 3 e 7 della Costituzione Italiana, a tutti gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica è garantita pari dignità di trattamento e di attenzione. E' prevista la partecipazione ad attività didattiche organizzate per gruppi di alunni, anche appartenenti a classi diverse, sulla base di un progetto educativo.

Nella scuola secondaria di 1° grado compatibilmente con la localizzazione oraria alla 1^a o ultima ora di lezione e previa richiesta della famiglia è previsto l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata.

INCLUSIONE SCOLASTICA

Con la Nota Ministeriale prot. 1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 che le istituzioni scolastiche sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, allo scopo di relazionare sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e ancor di più presentare una proiezione globale di miglioramento che si intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse di cui si è in possesso.

Il PAI è il documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo. Si configura come un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Per questo è deliberato dal Collegio dei docenti, laddove vengono individuate le figure strategiche che opereranno all'interno del GLI (Gruppo di lavoro per inclusione), sia per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sia per tutto quanto possa rilevarsi utile ed *inclusivo* per la scuola.

Il PAI comprende:

RECUPERO DEL DISAGIO ED INTEGRAZIONE DELL'HANDICAP

Grazie alla sua stessa valenza educativa e formativa, la scuola tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento di ogni alunno e si impegna a realizzare percorsi formativi nella prospettiva di valorizzare gli aspetti della personalità di ognuno e favorire il raggiungimento del successo scolastico di tutti gli studenti. Nel caso di soggetti in situazione di handicap e, più in generale, di tutti coloro che presentano una condizione di svantaggio, legata a carenze familiari ed affettive, a situazioni di disagio economico o culturale, emerge con forza l'esigenza, pur nel rispetto del naturale processo di crescita e maturazione di ciascuno, di interventi mirati e al tempo stesso articolati. La quotidiana attività educativo- didattica intesa a favorire l'integrazione dei nostri alunni e la loro progressiva maturazione formativa si articola in modo da:

- ⇒ Cogliere il valore dell'altro nella unitarietà del suo essere e metterlo nelle condizioni di potersi relazionare nel miglior modo possibile ai suoi simili e alla realtà.
- ⇒ Promuovere le potenzialità del singolo alunno.
- ⇒ Adottare forme di flessibilità dell'organizzazione didattica ed educativa .
- ⇒ Creare un positivo rapporto di collaborazione tra insegnanti di classe, di sostegno, famiglia e servizi specialistici per conseguire il successo formativo e per una corretta "condivisione delle responsabilità educative".

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) e BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Il diritto allo studio degli alunni con BES e DSA , garantito dalla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" e dalla Legge 8 ottobre 2010, n° 170 e dalle seguenti disposizioni attuative - D.M. 12 luglio 2011 trova attuazione attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati, sulla base del P.D.P. redatto a cura del gruppo docente e firmato dai genitori e dal Dirigente Scolastico.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

La scuola è un luogo di incontro e di crescita di persone e costituisce una vera comunità educante all'interno della quale si promuove, insieme con l'insegnare ad apprendere, anche l'insegnare ad essere. Tuttavia, in casi di particolare necessità e per periodi temporanei, al fine di evitare che prolungate assenze per malattia possano pregiudicare l'esito finale dell'anno scolastico, è considerato altresì il

positivo impatto psicologico che la scuola ha sul percorso terapeutico del minore malato, è consentito il ricorso all'istruzione domiciliare, secondo i criteri e le indicazioni riportati nel “**Vademecum per l'istruzione domiciliare**” (depositato presso questa istituzione scolastica), che continua ad essere il riferimento per la procedura da attivare.

La notevole pluralità di situazioni, che l'istruzione domiciliare presenta, richiede un notevole impegno in termini organizzativi e di flessibilità, specie per mettere in grado i docenti di affrontare vari aspetti – pedagogici, didattici, psicologici, organizzativi, sanitari e tecnologici – connessi all'espletamento del servizio. L'istruzione domiciliare costituisce una forma di flessibilità adattata alla temporanea condizione fisica dell'alunno “*homebound*”. Tutto ciò affinché il docente a domicilio possa essere il mediatore tra la classe e l'alunno, nonché il necessario “ponte” tra la casa ove l'alunno è isolato e la classe con la sua comunità tutta.

LA VALUTAZIONE

L'Istituto Comprensivo ha adottato una logica di valutazione tesa a soddisfare le esigenze di:

- controllare e rendicontare i risultati formativi seguendo i criteri della trasparenza e della credibilità sociale, per cui è indispensabile che tutte le fasi del processo valutativo siano chiaramente esplicitate in modo da garantire la validità e l'affidabilità dei giudizi;
- sviluppare e valorizzare l'esperienza formativa coinvolgendo i soggetti valutati, in modo che la partecipazione al processo valutativo abbia una ricaduta sullo studente rendendolo consapevole della propria esperienza di apprendimento e gli fornisca indicazioni sulla propria crescita globale.

Allo scopo di garantire la qualità del processo valutativo, la scuola ha adottato strumenti condivisi che consentono ad ogni docente di procedere ad una valutazione rigorosamente coerente con il principio di libertà di insegnamento e rispettosa dei vincoli posti dal sistema sociale.

Spetta agli insegnanti la responsabilità della **valutazione** e la cura della **documentazione didattica**, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

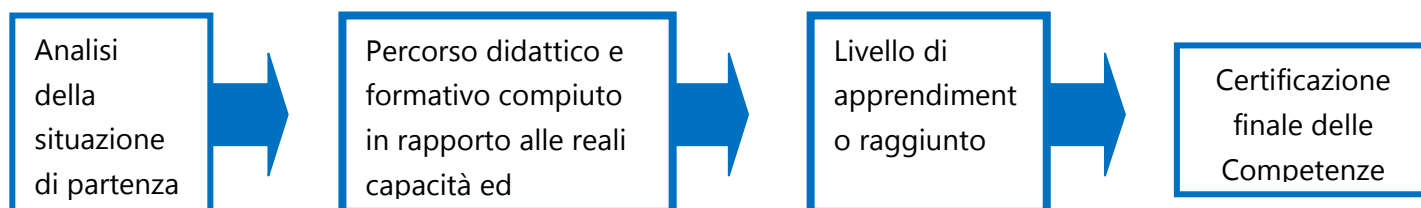
La **valutazione** viene distinta in

- **valutazione esterna di sistema**, realizzata da un Servizio a carattere nazionale (INVALSI), necessaria per uscire dall'autoreferenzialità, avere punti di riferimento e di confronto esterni, valorizzare ciò che si fa dentro la scuola, comprendere quali sono i punti di criticità, da cosa dipendono le differenze con le altre scuole, come è possibile migliorare ed, infine, avere una misura delle conoscenze/abilità e competenze dei propri alunni.
- **valutazione interna**, che privilegia prove di diversa natura, condotta dagli insegnanti e che si conclude con l'espressione di un voto in decimi per disciplina e in un profilo formativo generale sul livello complessivo di maturazione conseguita dai singoli allievi.
- **certificazione delle competenze** al termine della scuola primaria e secondaria di I grado
I docenti di classe hanno il compito di valutare gli apprendimenti ed i comportamenti degli alunni con verifiche periodiche nell'arco dell'anno.

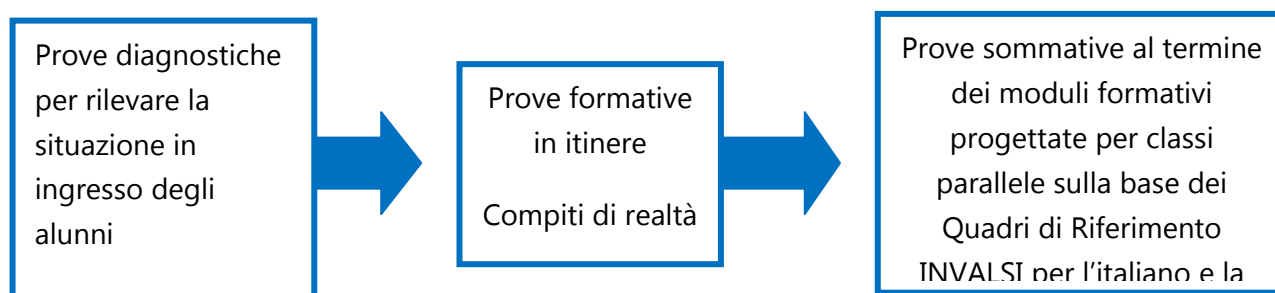
Sono oggetto della valutazione:

- ⇒ apprendimenti obbligatori
- ⇒ laboratori
- ⇒ apprendimenti ampliamento offerta formativa
- ⇒ comportamento

ELEMENTI DELLA VALUTAZIONE



STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE



OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

L'accertamento dei livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, accompagnato dall'osservazione sistematica dei comportamenti, avviene attraverso:

- ⇒ prove individuali scritte ed orali;
- ⇒ relazioni;
- ⇒ griglie di osservazione sistematiche
- ⇒ questionari;
- ⇒ esercitazioni;
- ⇒ prove oggettive per classi parallele al termine di ogni modulo didattico disciplinare bimestrale.

Le prove sono finalizzate ad accertare:

- ⇒ l'acquisizione delle competenze;
- ⇒ la qualità delle conoscenze;
- ⇒ le capacità espositive adeguate alla situazione comunicativa;
- ⇒ l'ordine, la precisione e la puntualità nella presentazione dei lavori;
- ⇒ l'impegno nell'esecuzione dei lavori;
- ⇒ la capacità di lavorare in gruppo;
- ⇒ l'attenzione e la partecipazione alle attività;
- ⇒ il processo di maturazione individuale.
- ⇒ Le capacità relazionali

FASI DELLA VALUTAZIONE

Le prime due/tre settimane di frequenza sono denominate “periodo dell’Accoglienza” e sono destinate prevalentemente all’accertamento della situazione di partenza degli alunni attraverso la somministrazione di prove e questionari tesi non solo a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze degli allievi, ma anche a rilevare i loro stili di apprendimento. In base ai risultati ottenuti, il Consiglio di classe procede alla stesura di una relazione diagnostica in cui evidenzia i bisogni formativi degli alunni e, partendo da questi, progetta il Piano di Intervento annuale per la classe. In questo documento si definiscono le competenze in uscita e si ipotizzano gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità di base. I traguardi intermedi e finali conseguiti negli apprendimenti sono attestati in un Documento di valutazione progettato secondo il dettato del **Decreto legislativo n. 137 del 1° settembre 2008**, convertito in **legge il 30 ottobre 2008 (n. 169)**

Come dettato dalla C.M 3/2015 la certificazione delle competenze si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano. Gli indicatori di competenza, in ottica trasversale, con due livelli di sviluppo (classe quinta primaria, classe terza secondaria I grado) pongono l'attenzione non solo alla dimensione educativa, ma anche a quella orientativa della scuola del primo ciclo.

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA INDICATORI

10	L'alunno ha conoscenze ampie, ben articolate e molto approfondite che sa applicare, senza commettere errori, nell'esecuzione di compiti complessi e in contesti nuovi. E' in grado di effettuare analisi e sintesi complete e approfondite e formulare valutazioni autonome; si esprime in modo corretto, scorrevole e creativo e dimostra padronanza della terminologia specifica di ogni disciplina.
9	L'alunno ha conoscenze complete e approfondite che sa applicare con sicurezza nell'esecuzione di compiti, anche di una certa complessità. E' in grado di effettuare procedimenti di analisi e sintesi in maniera precisa e personale. Si esprime con proprietà di linguaggio, riuscendo a comunicare con chiarezza il proprio pensiero
8	L'alunno conosce in modo approfondito gli argomenti trattati, fra i quali è in grado di fare collegamenti. Sa applicare le conoscenze acquisite nell'esecuzione di compiti piuttosto complessi, senza commettere errori. Effettua analisi, sintesi e valutazioni complete; si esprime in modo corretto e scorrevole, usando un lessico ricco e appropriato
7	L'alunno conosce gli argomenti trattati in modo adeguato ed è in grado di effettuare collegamenti. Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi con qualche complessità. Coglie le implicazioni e compie analisi coerenti. Si esprime correttamente usando un lessico appropriato.
6	L'alunno conosce buona parte degli argomenti trattati fra i quali è in grado di effettuare dei collegamenti semplici, applicando le conoscenze acquisite nell'esecuzione di compiti alquanto complessi, nonostante qualche errore. Se guidato sa effettuare analisi e sintesi non approfondite e valutazioni parziali; si esprime in modo abbastanza corretto ed usa un lessico comprensibile.
5	L'alunno conosce pochi degli argomenti trattati e applica le conoscenze acquisite solo nell'esecuzione di compiti semplici. Se guidato è in grado di effettuare analisi e sintesi parziali. Si esprime in modo elementare con un lessico non sempre appropriato.
4	L'alunno ha conoscenze incomplete e molto superficiali e le applica a fatica commettendo errori anche gravi nell'esecuzione di semplici compiti; se guidato, fa analisi e sintesi frammentarie. Usa un'esposizione scorretta, poco chiara, con un lessico povero e non sempre appropriato.

INDICATORI PER IL GIUDIZIO DI I.R.C.

La **valutazione dell'I.R.C.** avviene con giudizio sintetico a cui corrisponde il voto numerico da inserire nel registro elettronico, secondo quanto di seguito riportato:

NON SUFFICIENTE (VOTO 5)
SUFFICIENTE (VOTO 6)
BUONO (VOTO 7)
DISTINTO (VOTO 8)
OTTIMO (VOTO 9/10)

VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

INDICATORI

10	L'alunno si orienta con prontezza e sicurezza tra le varie fonti di informazioni e si serve in modo appropriato degli strumenti formativi e dei modelli logici per rielaborarle in modo consapevole, approfondito e personale; utilizza efficacemente i registri linguistici appropriati per comunicare conoscenze, esperienze, emozioni e sentimenti; organizza il proprio lavoro in modo autonomo e preciso; contribuisce spontaneamente e costantemente alla realizzazione delle attività collettive apportando un contributo sempre efficace e rispettando i propri doveri e i diritti degli altri.
9	L'alunno si orienta con sicurezza tra le varie fonti di informazioni e si serve in modo appropriato degli strumenti formativi e dei modelli logici per rielaborarle in modo personale; utilizza efficacemente i registri linguistici appropriati per comunicare conoscenze, esperienze, emozioni e sentimenti; organizza il proprio lavoro in modo autonomo e preciso; contribuisce sempre alla realizzazione delle attività collettive apportando un contributo efficace e rispettando i propri doveri e i diritti degli altri.
8	L'alunno si orienta correttamente tra le varie fonti di informazioni e si serve in modo appropriato degli strumenti formativi e dei modelli logici per rielaborarle in modo personale; utilizza correttamente i registri linguistici appropriati per comunicare conoscenze, esperienze, emozioni e sentimenti; organizza il proprio lavoro in modo preciso; contribuisce alla realizzazione delle attività collettive apportando un valido contributo e rispettando i propri doveri e i diritti degli altri.
7	L'alunno si orienta abbastanza correttamente tra le varie fonti di informazioni e, guidato, si serve degli strumenti formativi e dei modelli logici per rielaborarle in modo ordinato e corretto; utilizza in modo semplice i diversi registri linguistici per comunicare conoscenze, esperienze, emozioni e sentimenti; organizza il proprio lavoro in modo corretto; contribuisce alla realizzazione delle attività collettive apportando il proprio contributo e rispettando i propri doveri e i diritti degli altri.
6	L'alunno ha bisogno di essere guidato per orientarsi tra le varie fonti di informazioni e per servirsi degli strumenti formativi e dei modelli logici per rielaborarle; utilizza registri linguistici abbastanza appropriati per comunicare conoscenze, esperienze, emozioni e sentimenti; organizza il proprio lavoro in modo superficiale; contribuisce alla realizzazione delle attività collettive apportando contributi modesti e rispettando in modo approssimativo i propri doveri e i diritti degli altri.
5	L'alunno incontra difficoltà ad orientarsi tra le varie fonti di informazioni e a servirsi degli strumenti formativi e dei modelli logici per rielaborarle; utilizza con difficoltà e approssimazione i registri linguistici per comunicare conoscenze, esperienze, emozioni e sentimenti; organizza il proprio lavoro in modo incerto; contribuisce alla realizzazione delle attività collettive solo se sollecitato e non sempre rispetta i propri doveri e i diritti degli altri.
4, 3, 2, 1	L'alunno non sa orientarsi tra le varie fonti di informazioni né servirsi degli strumenti formativi e dei modelli logici per rielaborarle; non è in grado di utilizzare i diversi registri linguistici per comunicare conoscenze, esperienze, emozioni e sentimenti; non sa organizzare il proprio lavoro; non contribuisce alla realizzazione delle attività collettive e rispetta raramente i propri doveri e i diritti degli altri.

INDICATORI DEL COMPORTAMENTO	
SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
DESCRITTORI	
10 Comportamento maturo ed ESEMPLARE.	Motivazione ed attenzione esemplari Impegno ed interesse sempre vivi e propositivi
9 Comportamento sempre CORRETTO e responsabile.	Motivazione ed attenzione improntati a responsabilità e impegno apprezzabili Impegno ed interesse positivi
8 Comportamento BUONO per responsabilità e collaborazione	Motivazione ed attenzione positivi e generalmente adeguati alle richieste impegno ed interesse costanti
7 Comportamento NON SEMPRE CORRETTO , a volte di disturbo alle attività.	Motivazione ed attenzione saltuari Impegno e costanza spesso superficiali
6 Comportamento SPESSO SCORRETTO	Motivazione ed attenzione occasionali e settoriali. Impegno e costanza approssimativi e superficiali.
5 Comportamento SCORRETTO poco responsabile.	Motivazione ed attenzione sporadici. Impegno e costanza molto carenti.

NOTA: la scuola primaria utilizza il giudizio sintetico in grassetto corrispondente al descrittore; la scuola secondaria di primo grado utilizza il voto corrispondente al descrittore.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (C.M. n. 3 prot. 1235 del 13/02/2015)

La maturazione delle competenze costituisce la **finalità essenziale** di tutto il curricolo;
 le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente;
 le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni*;
 le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali;
 le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;
 solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento. Ciò vuol dire adeguare le tre operazioni che sostanziano l'insegnamento: progettazione, attività didattica in classe, valutazione.

Le competenze andranno certificate, attraverso **compiti di realtà** -richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti.

La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante, che terrà conto di

- ✓ **osservazioni sistematiche** che permettono agli insegnanti di rilevare il processo.
- ✓ **griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati**
- ✓ **questionari e interviste** riferiti ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione.

INDICATORI:

autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;

relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;

partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;

responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;

flessibilità: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;

consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

La valutazione attraverso la **narrazione** assume una funzione riflessiva e metacognitiva, nel senso che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l'apprendimento; far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'**autovalutazione** non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato.

DECISIONALITA' DIFFUSA

La scuola per conseguire i propri fini istituzionali investe sulla **dimensione organizzativa**, come capacità di porre in essere efficaci strategie di azione, in una logica di coerenza e di integrazione.

Per rendere il più possibile partecipata e funzionale la complessa gestione dell' Istituzione scolastica , è stato strutturato il seguente *staff* di direzione.

3 Collaboratori del Dirigente	1 per ogni settore formativo	Coordinamento e supporto organizzativo al Dirigente Scolastico nell'ambito dell'Istituto Svolgimento di tutte le funzioni che assicurano il pieno e quotidiano funzionamento della scuola di servizio Collaborazione con l'Ufficio amministrativo per la gestione delle assenze del personale docente e per ogni altra problematica riguardante alunni ed insegnanti Giustificazione assenze alunni Gestione dei ritardi e dei permessi riguardanti il personale docente Gestione delle sostituzioni del personale docente Segnalazione immediata di tutti gli infortuni all'Ufficio Verbalizzazioni sedute del Collegio dei Docenti Informazione al Dirigente Scolastico sulla situazione disciplinare delle classi Coordinamento delle attività nelle ore di programmazione scuola primaria Sostituzione del Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento (giornaliera o oraria).
	Capoluogo Primaria	Coordinamento attività didattiche del plesso Collaborazione con l'Ufficio amministrativo

7 Responsabili dei Plessi	Capoluogo Infanzia A. De Gasperi Infanzia	<p>Segnalazione al R.S.P.P. ed all'Ufficio di tutte le situazioni ambientali a rischio (L. 626/94)</p> <p>Gestione e controllo registro di firma presenza giornaliera</p> <p>Rapporto gestori mense e controllo del rispetto del menu</p> <p>Segnalazione immediata di tutti gli infortuni all'Ufficio</p> <p>Concessione dei permessi brevi retribuiti, da annotare in apposito registro con indicazione dell'orario di uscita e dell'eventuale rientro, registrando la data del recupero, da effettuarsi entro i successivi due mesi.</p>
	Ginestra Primaria Ginestra Infanzia	
	Sant'Agnese Primaria e Infanzia	
	Secondaria di I gr.	
3 Funzioni-Strumentali	Area 1-4 Gestione del Piano dell'offerta formativa	<p>-Adeguamento e Coordinamento delle attività del PTOF anno scolastico in corso;</p> <p>-Valutazione di sistema delle attività del Piano;</p> <p>-Coordinamento della progettazione del PTOF per il triennio 2016/18</p> <p>-Autovalutazione d'Istituto, RAV e PdM</p> <p>-Supporto alle attività del Servizio Nazionale di Valutazione (INVALSI)</p> <p>-Pianificazione viaggi e visite guidate scuola infanzia</p>
	Area 2-4 Sostegno al lavoro docenti	<p>-Analisi dei bisogni formativi dei docenti ed accoglienza docenti in ingresso con gestione e coordinamento del Piano di formazione ed aggiornamento</p> <p>-Gestione delle attività del Servizio Nazionale di Valutazione (INVALSI)</p> <p>-Autovalutazione d'Istituto RAV e PdM</p> <p>-Raccolta e cura della documentazione educativa e didattica</p> <p>Pianificazione viaggi e visite guidate scuola primaria</p>
	Area 3-4 Interventi e servizi per gli studenti	<p>-Gestione e coordinamento delle attività di accoglienza, orientamento e continuità</p> <p>-Coordinamento delle attività di integrazione per alunni in situazione di handicap, con B.E.S.</p> <p>-Redazione e/o aggiornamento del Piano per l'Inclusione scolastica</p> <p>-Coordinamento a livello d'Istituto dei rapporti con altre Scuole e con gli Enti a carattere locale, provinciale, regionale e nazionale</p> <p>- Autovalutazione d'Istituto RAV e PdM</p> <p>-Supporto alle attività del Servizio Nazionale di Valutazione (INVALSI)</p> <p>-Pianificazione viaggi e uscite didattiche scuola secondaria primo grado</p>
1 Animatore per Piano Nazionale per la Scuola Digitale		<p>FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica</p>

	<p>Animatore Digitale</p> <p>Prof. Angelo Tranfaglia</p>	<p>alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.</p> <p>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (l'uso di particolari strumenti per la didattica, di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune condivisa ;l' informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con l'attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.</p>
<p>Comitato di Valutazione</p> <p>A) individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.11;</p> <p>B) esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;</p> <p>C) valuta il servizio di cui all'art.448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico</p>	<p>Componenti:</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p><u>Scuola dell'Infanzia</u> Zullo Maria</p> <p><u>Scuola Primaria</u> Carolla Raffaella</p> <p><u>Scuola Secondaria 1[^] Gr</u> Giannolo Francesco</p> <p><u>Genitori</u> Cennerazzo Rocco</p> <p><u>USR</u> In attesa di nomina</p>	
<p>Nucleo di Valutazione</p> <p>-Elaborazione del PdM a partire dal R.A.V. pubblicato sul portale "Scuola in Chiaro"</p> <p>-Gestione on-line del format predisposto a cura dell'INDIRE, che fornirà alla scuola strumenti di lettura ed analisi (in attesa di rilascio password)</p> <p>-Acquisizione dei dati richiesti attraverso il coinvolgimento attivo del personale docente dell'intero Istituto</p> <p>-Socializzazione dei risultati</p> <p>-Partecipazione alle iniziative di formazione in servizio che saranno organizzate in collaborazione tra i soggetti del SNV e dell'amministrazione scolastica anche in modalità on-line con piattaforma dedicata.</p>	<p>Scuola Infanzia</p> <p>Scuola Primaria</p> <p>Scuola Secondaria</p>	<p>Di Dio S. – Lepore A.M.</p> <p>F.S.</p> <p>Ciampi R. – Salerno P.</p> <p>F.S.</p> <p>Bocchicchio– Tranfaglia</p> <p>F. S.</p>
<p>Coordinatori di Dipartimento</p>	<p>Scuola Infanzia</p>	<p>Per sezioni</p>

<p>Sono il punto di riferimento dei Dipartimenti disciplinari, articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti, formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare.</p> <p>Coordinano le attività dei docenti, che hanno il compito di prendere decisioni comuni sulla didattica della disciplina (scuola secondaria di primo grado) o dell'area disciplinare (scuola primaria), stabilendo anche eventuali collegamenti e attività interdisciplinari.</p> <p>I Dipartimenti hanno, quindi, l'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione e hanno il compito di favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e facilitare la realizzazione di una programmazione basata sulla didattica per competenze, con la finalità di attuare la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze,abilità e competenze.</p>	Scuola Primaria	classi prime
		classi seconde
		classi terze
		classi quarte
		classi quinte
	Scuola Secondaria	Linguistico/antropologico
		Scientifico
		Lingua 1/Lingua 2
		Linguaggi espressivi
		Integrazione-Inclusione
<p>Coordinatori dei Consigli di Classe</p> <p>Sono il punto di riferimento su tutti i problemi specifici del consiglio di classe. Presiedono il Consiglio della rispettiva classe di nomina secondo le istruzioni operative del Dirigente di volta in volta impartite e firmano il verbale della seduta. In collaborazione con gli altri docenti della classe, informano le famiglie sulle problematiche relative al profitto, alla frequenza, alla socializzazione di ciascun alunno, qualora ne ravvisino la necessità per motivi e/o situazioni di rilievo.</p> <p>Si tengono regolarmente informati sul profitto e sul comportamento della classe, tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio.</p> <p>Hanno un collegamento diretto con la presidenza e informano il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe, evidenziando con la dovuta cura tutte le problematiche di cui vengono a conoscenza.</p> <p>Controllano regolarmente le assenze degli studenti, ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.</p> <p>Si occupano del coordinamento e della stesura del piano didattico della classe.</p>	Scuola Infanzia	Collaboratore del Dirigente Scolastico
	Scuola Primaria	<p>l'insegnante che svolge più ore nella classe</p> <p>a parità di ore il più giovane d'età</p>
	Scuola Secondaria	<p>Individuato in Collegio dei Docenti</p> <p>Per classe</p>

**FABBISOGNO POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E
DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, è lo strumento ineludibile per garantire l'attuazione del curricolo di scuola, anche grazie all'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità.

Il fabbisogno, individuato tenendo presenti le assegnazioni dell'anno scolastico 2015/16, tenderà a garantire la copertura delle ore di insegnamento previste dal curricolo di scuola, tenendo conto anche delle esigenze per la copertura delle supplenze brevi, ma soprattutto delle attività progettuali e delle scelte di lavorare per gruppi di livello.

FABBISOGNO TRIENNIO 2016/18						
ORGANICO SCUOLA infanzia	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)
	16/17	24	3	=	=	
	17/18	24	3	=	=	
	18/19	24	3	=	=	

FABBISOGNO TRIENNIO 2016/18						
ORGANICO SCUOLA primaria	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)
	16/17	31	9	3	=	Laboratori di potenziamento disciplinari/ educazioni Ampliamento offerta formativa
	17/18	31	9	3	=	"
	18/19	31	9	3	=	"

FABBISOGNO TRIENNIO 2016/18						
ORGANICO SCUOLA Secondaria 1° grado	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)

	16/17	A043:9 A059:5 A345:3 A245:2 A028:2 A030:2 A033:2 A032:2 Str.mus: 4 IRC:1	3	2	A345:Inglese A032:Ed. musicale	Valorizzazione e potenziamento delle competenze di lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione dei suoni
	17/18	"	"			"
	18/19	"	"			"

FABBISOGNO POSTI DEL PERSONALE ECNICO/AMMINISTRATIVO/AUSILIARIO

	PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	N.CLASSI	N.ALUNNI	N.UNITA' DI PERSONALE
Collaboratori scol.ci	Plesso Capoluogo Sede Centrale	12	251	7
Collaboratori scol.ci	Plesso A. De Gasperi Infanzia	3	59	1
Collaboratori scol.ci	Plesso Capoluogo Infanzia	3	57	1
Collaboratori scol.ci	Plesso Ginestra Primaria	10	139	2
Collaboratori scol.ci	Plesso Ginestra Infanzia	4	75	1
Collaboratori scol.ci	Plesso S. Agnese Infanzia e Primaria	5+2	90	2

Collaboratori scol.ci	Scuola Secondaria 1° Grado	15	312	6
Assistenti amministrativi	Sede Centrale			5

*necessità di garantire l'apertura pomeridiana

dal lunedì al venerdì nei plessi Capoluogo primaria (attività didattiche dell'indirizzo musicale), A. De Gasperi infanzia, Capoluogo infanzia, S. Agnese infanzia, Ginestra infanzia (doppio turno)

nei giorni di lunedì e mercoledì nei plessi Ginestra primaria e S. Agnese primaria (tempo prolungato)

Il fabbisogno complessivo, per il triennio 2016-2018, in base ad una presunta stabilità del numero degli alunni e delle classi, in attuazione del comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015 e nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, viene così indicato:

- personale CS: N°20 posti;
- personale AA: N° 5 posti.

FABBISOGNO INFRASTRUTTURE ED ATTREZZATURE MATERIALI

E' indubbia necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'Istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali e comunitarie, già autorizzati (reti LAN) o in fase di approvazione (Ambienti di apprendimento), ribadendo la complementarità di tali attrezzature/strutture con i fabbisogni formativi già citati e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti, anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
SEDE CENTRALE E PLESSI: TUTTI	Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento;	ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – OBIETTIVO SPECIFICO – 10.8
SEDE CENTRALE E PLESSI: SCUOLA PRIMARIA CAPOLUOGO E GINESTRA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO	Realizzazione ambienti digitali open source	Progettare per competenze	CANDIDATURA N. 12810 DEL 15/10/2015 - FESR

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

L'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce la formazione in servizio come obbligatoria, permanente e strutturale e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera.

La comunità professionale della scuola è il contesto per l'elaborazione del programma di formazione in servizio, tenuto conto delle priorità nazionali, definite dalla norma.

Il piano di istituto individua, come previsione pluriennale le azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, a:

- docenti neoassunti
- gruppi di miglioramento
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica
- consigli di classe, team docenti, persone coinvolte nei processi di inclusione e integrazione
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative
- figure sensibili impegnate nei temi di sicurezza, prevenzione, primo soccorso

La nostra proposta formativa parte dall'analisi dei bisogni degli insegnanti, dalla lettura ed interpretazione delle esigenze dell'istituto, evidenziate dall'autovalutazione d'istituto (RAV), dal piano di miglioramento (PdM), nonché dalle proposte di innovazione che si intendono mettere in atto, secondo il seguente ordine di preferenza:

- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento sulla didattica per competenze e relativa certificazione (sez. 5 del R.A.V.)
- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica;
- Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento finalizzate alla creazione di comunità di pratiche tra i docenti e tra gli alunni;
- Formazione relativa alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni.

Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- ✚ migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- ✚ implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori ali ivi presenti;
- ✚ favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica.

Il nostro Piano risulta così articolato:

Interventi di FORMAZIONE INTERNA		
PRIMA ANNUALITA'	SECONDA ANNUALITA'	TERZA ANNUALITA'
<p>Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente.</p> <p>Somministrazione di un questionario ai docenti per rilevare i livelli partenza, al fine di organizzare corsi di formazione sull'acquisizione e/o potenziamento delle competenze informatiche.</p> <p>Creazione di un team per l'innovazione del digitale a scuola</p> <p>Formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici presenti a scuola, comprese le LIM.</p> <p>Formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata.</p> <p>Coinvolgimento dei docenti sull'utilizzo di testi digitali.</p> <p>Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</p>	<p>Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola.</p> <p>Formazione avanzata sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica digitale integrata.</p> <p>Formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale.</p> <p>Creazione da parte di ogni docente del proprio e-portfolio.</p> <p>Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.</p> <p>Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative.</p> <p>Utilizzo di pc, tablet, smatphone e Lim nella didattica quotidiana.</p> <p>Attivazione di processi didattici per integrazione di dispositivi mobili individuali (BYOD) e della scuola</p> <p>Organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità:</p> <p>Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</p>	<p>Elaborazione di lavori in <i>team</i> e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.).</p> <p>Creazione di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale.</p> <p>Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità.</p> <p>Utilizzo dati (anche INVALSI, valutazione, costruzione di questionari) e rendicontazione sociale (monitoraggi).</p> <p>Studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.</p> <p>Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</p>
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA		
PRIMA ANNUALITA'	SECONDA ANNUALITA'	TERZA ANNUALITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di un Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche. • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Orsa del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. • Coordinamento con le figure di sistema e con l'assistenza tecnica (#26) • Ammodernamento del sito internet della scuola, anche attraverso l'inserimento in evidenza delle priorità del PNSD. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata. • Promuovere la costruzione di laboratori per stimolare la creatività. • Realizzazione di una biblioteca scolastica come ambiente mediale. • Implementazione dell'utilizzo di archivi cloud. • Implementazione del sito internet della scuola. • Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti e fundraising. • Gestione della sicurezza dei dati anche a tutela della privacy. • Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative. • Realizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia. • Nuove modalità di educazione ai media con i media. • Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE		
PRIMA ANNUALITA'	SECONDA ANNUALITA'	TERZA ANNUALITA'

<ul style="list-style-type: none"> ● Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione . ● Utilizzo di un software open source comune per tutte le LIM ● Selezione e presentazione di Siti dedicati, App e Software . ● Implementazione di una piattaforma Cloud per la didattica. ● Presentazione di strumenti di condivisione, di repository, di documenti, forum , blog e classi virtuali. ● Educazione ai media e ai social network. ● Sviluppo del pensiero computazionale. ● Introduzione al coding. ● Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni. ● Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Orientamento per le carriere digitali. ● Cittadinanza digitale. ● Costruire curricula verticali per lo sviluppo di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. ● E-Safety. ● Qualità dell'informazione, copyright e privacy. ● Azioni per colmare il divario digitale femminile. ● Costruzione di curricula digitali. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Introduzione alla robotica educativa. ● Aggiornare il curricolo di tecnologia. ● Fare coding utilizzando software dedicati (Scratch, App Inventor) ● Educare al saper fare: making, creatività e manualità. ● Risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali. ● Collaborazione e comunicazione in rete : dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca. ● Creazione di aule 2.0 e 3.0.
---	---	---

PROGETTI CURRICOLARI e di AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

I Progetti **Curricolari** e di **Ampliamento dell'Offerta Formativa** concorrono ad affrontare reali situazioni di apprendimento, organizzate in ambienti formativi più stimolanti e gratificanti, capaci di migliorare la qualità delle performances degli alunni, impegnati a scoprire conoscenze e a costruire competenze.

I progetti, presentati da soggetti interni o esterni alla scuola, con valenza annuale o pluriennale devono rispondere ai seguenti indicatori:

efficacia delle azioni proposte

coerenza rispetto alle esigenze della scuola e del territorio

realizzabilità rispetto alle risorse umane e finanziarie

Si utilizzerà il seguente format:

Denominazione	
Priorità cui si riferisce	
Traguardo di risultato	
Obiettivo di processo (eventuale)	
Altre priorità (eventuali)	
Situazione su cui interviene	
Attività previste	
Risorse finanziarie necessarie (escluse le spese	

di personale)	
Risorse umane ore/area	
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	
Valori/situazione attesi	

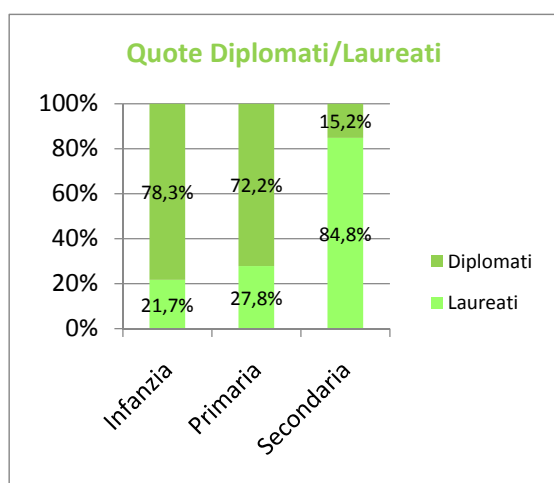
ed i relativi progetti sono allegati al presente Piano, insieme a

1. ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;
2. RAV (Rapporto di autovalutazione);
3. PDM (Piano di Miglioramento);
4. DELIBERE del collegio docenti e del consiglio d'istituto.

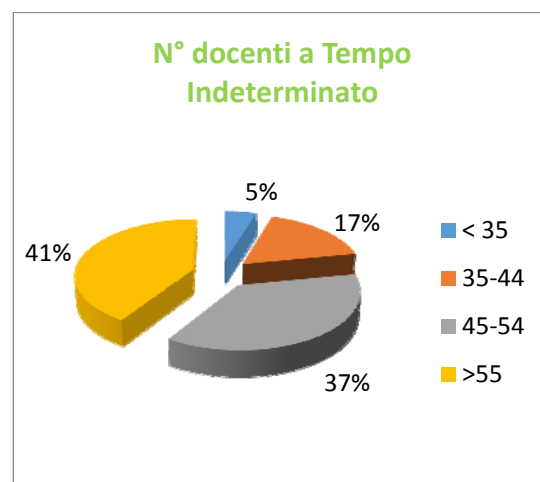
INDICE

Premessa	Pag. 3
Territorio e contesto	Pag. 4
L'Istituto	Pag. 5
Priorità, traguardi, obiettivi	Pag. 7
Proposte e pareri provenienti dal territorio	Pag. 9
Principi ispiratori – Vision/Mission	Pag. 9
Curricolo verticale e progettazione	Pag. 11
Organizzazione delle attività didattiche	Pag. 15
Inclusione scolastica	Pag. 17
La valutazione	Pag. 18
Decisionalità diffusa	Pag. 24
Fabbisogno di personale docente/ATA	Pag. 28
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	Pag. 30
Piano di Formazione docente	Pag. 31
Piano Nazionale Scuola Digitale	Pag. 31
Progetti curriculari e di ampliamento offerta formativa	Pag. 33

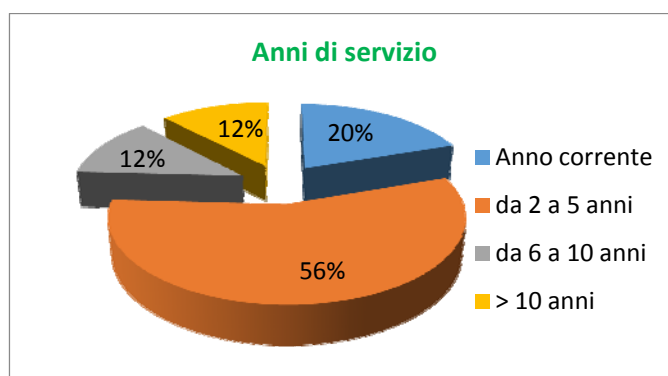
Risorse professionali



Tipologia di contratto degli insegnanti



Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età



Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')